

L'intervento del presidente Alborghetti Genitori, insieme, per le scuole cattoliche: l'esperienza dell'AGeSC



Siamo genitori che hanno scelto per i propri figli un percorso scolastico nelle scuole cattoliche; un percorso fatto di crescita culturale e apprendimento di conoscenze insieme ad una crescita umana fondata sui valori della fede cristiana. Facciamo gruppo in ciascuna scuola di appartenenza, inseriti in una associazione nazionale composta a sua volta da Comitati Provinciali e Regionali: l'AGeSC, Associazione genitori Scuole Cattoliche nata nel 1975. Lavoriamo insieme per un cammino educativo e di formazione per noi stessi, per i bisogni delle nostre scuo-

le, per il sostegno e la difesa dei principi di libertà educativa e primato della famiglia nell'educazione. Libertà educativa significa possibilità di scegliere quale sia la scuola migliore per i nostri figli e quali valori fondanti e ispiratori ne siano alla base. L'associazione non ha fini di lucro, è apartitica, è riconosciuta e sostenuta dalla Cei e riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione. La "legge della parità" ovvero la 62 del 2000, ha sancito la parità giuridica fra scuola pubblica statale e scuola pubblica cattolica (paritaria); da allora uno dei nostri obiettivi primari è

la parità di trattamento economico per le scuole paritarie e le scuole cattoliche, poiché il riconoscimento giuridico da parte dello Stato ancora non corrisponde ad un adeguato sostegno economico. Le scuole non devono essere costrette a chiudere per bilanci in rosso, come purtroppo è capitato anche a Brescia. Non sono e non devono diventare scuole d'élite a causa del perdurare di una discriminazione economica a carico delle famiglie. La libertà, valore fondamentale della democrazia e ancor più significativo quando si parla di educazione, non può essere conces-

sa solo a pagamento. Ci sostiene quanto affermato negli Orientamenti Pastoralisti dell'Episcopato Italiano: "La scuola cattolica costituisce una grande risorsa per il paese. In quanto parte integrante della missione ecclesiale, essa va promossa e sostenuta In quanto scuola paritaria, e perciò riconosciuta nel suo carattere di servizio pubblico, essa rende effettivamente possibile la scelta educativa delle famiglie, offrendo un ricco patrimonio culturale a servizio delle nuove generazioni". (Sergio Alborghetti, presidente del comitato AGeSC della Provincia di Brescia)

Agesc

Siamo genitori che hanno scelto per i propri figli, fin da subito, scuole cattoliche per la loro educazione. Il percorso è iniziato con la scuola materna delle suore, alle quali ci univa un rapporto personale molto stretto e carico di affetto. Da lì è stato naturale proseguire con la scuola primaria, perché avrebbero ritrovato amici già conosciuti all'asilo e perché sentivamo meglio tutelati i nostri valori educativi e cristiani: ci pareva una garanzia di continuità famiglia-scuola. Per la scuola secondaria di primo grado abbiamo agito nello stesso modo rinnovando la fiducia a chi in tanti anni non aveva mai disatteso le nostre aspettative; i ragazzi andavano a scuola volentieri e si sentivano in famiglia. La prima vera scelta è stata la scuola secondaria superiore: forti di quanto i ragazzi avevano ricevuto, avrebbero potuto navigare in mare aperto. La scelta è caduta su un'importante istituto statale cittadino, dove abbiamo incontrato insegnanti validi, meno validi, validi, motivati e non, come ovunque, del resto. Abbiamo trovato alcuni insegnanti che guardavano i nostri figli con attenzione e preoccupazione, mentre per altri l'importante era arrivare a fine anno con la minima fatica e l'apprendimento dei ragazzi era l'ultimo dei problemi. La nostra figlia più grande ha conclu-

Sentirsi in famiglia a scuola

Vengono promosse una serie di iniziative culturali, scientifiche, artistiche che aiutano a completare la crescita dei ragazzi sotto ogni punto di vista

so il ciclo di studi nello stesso istituto lottando negli ultimi anni non con le difficoltà di una materia, ma con un'insegnante convinta che nella vita non ci fosse spazio per nulla oltre la scuola: ogni altro impegno, a suo parere, distoglieva dall'impegno scolastico e quindi sicuramente avrebbe compromesso i risultati. La fatica è stata molta, le motivazioni strada facendo si sono affievolite anche a causa di un corpo docente ormai prossimo alla pensione, poco propenso alle innovazioni e a nuovi modi di insegnare, poco stimolato e

stimolante; ma alla fine la maturità è arrivata. Per il nostro secondo figlio, dopo un primo anno nello stesso istituto abbiamo scelto il trasferimento in un liceo paritario, anche se il ragazzo non ne era molto convinto. Non cercavamo sconti e nemmeno risultati eccellenti con sforzi minimi, ma solo un ambiente scolastico più stimolante e meno frustrante. Dopo i primi tempi di rodaggio, confrontandoci sull'approccio umano della nuova scuola, abbiamo rimotivato la scelta, confermandoci che questa scuola era più adatta.



Una scuola giovane. Noi siamo felici di avere trovato una scuola "giovane", con insegnanti "giovani" anagraficamente e di spirito, interlocutori ideali per suscitare interessi e dialogo con gli studenti, desiderosi di condividere le loro competenze e la loro passione. Non è una scuola di grandi dimensioni e qualcuno potrebbe obiettare che ciò la rende più chiusa. In realtà questo costituisce un'ulteriore opportunità: vengono promosse una serie di iniziative culturali, scientifiche, artistiche che aiutano a completare la crescita dei ragazzi sotto ogni punto di vista. Il numero di alunni l'intervenire tempestivamente in caso di ogni tipo di necessità, didattica o meno; la burocrazia è molto snella e le decisioni sono rapide e puntuali, con grande

vantaggio dei ragazzi. In sintesi, è una scuola nuova, moderna, innovativa che si impegna per essere al passo con i tempi, prendendo spunto da modelli del nord Europa, dove si abitua gli studenti al lavoro di gruppo per risolvere quesiti o problemi, educandoli a condividere le competenze singole per raggiungere un obiettivo comune, introduzione a quella che dovrebbe essere la metodica del team working, oggi tanto invocata nel mondo del lavoro. In questa scuola sono valorizzate le lingue straniere, in special modo l'inglese, competenza ormai imprescindibile. Viene offerta ai ragazzi l'opportunità di studiare alcune materie d'indirizzo direttamente nella lingua inglese, su libri inglesi, usati dai loro coetanei d'oltre Manica e supportati, oltre che dall'insegnante della materia, da un madrelingua. Obiezione diffusa alla descrizione di un quadretto così idilliaco è il costo: una scuola paritaria può permettersi di spendere perché rette onerose portano ad un ricco introito, in poche parole, le scuole private sono ricche. Doverosa e corretta risposta è che le scuole paritarie funzionano come aziende e come tali hanno un bilancio da rispettare, degli utenti da soddisfare per essere scelte e un menù ricco da offrire, non possono permettersi sprechi; la loro parola d'ordine è investire sull'educazione e scommettere che questa sia la scelta vincente.